

CAMERA DEI DEPUTATI N. 5242

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

BOSSA, PICCOLO, SARUBBI, CIRIELLO

Concessione di un contributo per interventi di tutela e di valorizzazione dell'Emeroteca-Biblioteca Tucci di Napoli

Presentata il 30 maggio 2012

ONOREVOLI COLLEGHI! — La storica e prestigiosa Emeroteca-Biblioteca Tucci di Napoli vive una condizione di grande difficoltà, che rischia di sottrarre al patrimonio culturale italiano un presidio unico nel suo genere. Per la prima volta in 104 anni di vita, l'Emeroteca-Biblioteca Tucci, quest'anno, non è più nelle condizioni di rilegare quotidiani e periodici e di collocarli, come fa da decenni, nei chilometrici scaffali dove sono catalogati anni di carta stampata.

Le difficoltà economiche dell'Emeroteca-Biblioteca sono tali che le due collaboratrici, laureate ed esperte in archivistica bibliotecaria, che lavoravano nella struttura, sono state licenziate. Mentre nessun rischio al momento corre la localizzazione dell'importante archivio perché esso è

ospitato nel palazzo della società Poste italiane Spa di piazza Matteotti, e la società stessa assicura con proprio personale la consultazione agli studiosi, mantenendo così intatta almeno la fruizione dei beni contenuti nell'Emeroteca-Biblioteca, la situazione economica del presidio culturale resta, però, drammatica. La legge regionale della Campania n. 12 del 1996 stabiliva un contributo regionale per l'Emeroteca-Biblioteca, in virtù del fatto che la struttura è stata dichiarata nel 1999 dal Ministero per li beni e le attività culturali « di notevole interesse storico ». La legge però, non è stata finanziata e mancano, ad oggi, alternative di finanziamento, visto che il contributo annuale del comune di Napoli, ammontante a 10.000 e euro, è stato liquidato mediamente con tre

anni di ritardo e quest'anno addirittura dimezzato. Più volte, in questi anni, sono stati annunciati interventi economici a sostegno dell'Emeroteca-Biblioteca Tucci, mai, però, uno di questi ha avuto seguito, né da parte del Governo nazionale, né da parte di quello regionale.

L'Emeroteca-Biblioteca Tucci rappresenta un'eccellenza e un caso unico in Italia. Non una biblioteca, con all'interno una « sezione periodici », ma una vera e propria raccolta della carta stampata. All'interno del presidio, infatti, ci sono « soltanto » 35.000 libri (arte, cinema, comunicazione, diritto, infanzia, letteratura, scienza, storia e teatro) mentre ci sono 200.000 volumi in cui sono raccolte 5.000 collezioni di quotidiani, riviste, annuari, almanacchi e strenne italiani, francesi, inglesi, tedeschi, austriaci, russi, spagnoli, svizzeri, statunitensi, svedesi, neozelandesi e sudamericani. I periodici coprono un arco di cinque secoli. Dei 5.000 titoli, più di 2.000 non sono posseduti da nessuna biblioteca della Campania e circa 200 mancano alle biblioteche pubbliche italiane e straniere. Nella biblioteca sono custoditi 35.000 libri degli ultimi sette secoli, insieme con 100 manifesti futuristi e migliaia di bandi, stampe, litografie, manoscritti e lettere inedite di statisti, condottieri, scrittori e poeti. L'Emeroteca-Biblioteca Tucci, ente culturale senza fini di lucro, organizza mostre monotematiche con pubblicazioni rare e stampa, fuori commercio, monografie e cataloghi.

L'Emeroteca-Biblioteca Tucci si deve all'impegno della prima organizzazione giornalistica napoletana, il sindacato corrispondenti, che nacque nel 1907 in un ammezzato (due stanze di un edificio ora scomparso) di via Monteoliveto, ad angolo con il vecchio Caffè Molaro e di fronte allo storico Palazzo Gravina, già sede, a quel tempo, delle poste e dei telegrafi, dove i giornalisti si recavano più volte al giorno per telegrafare ai quotidiani le corrispondenze sui fatti di rilievo nazionale, a mano a mano che essi accadevano.

L'anno successivo la direzione postale concesse ai corrispondenti l'uso di un'ampia sala attigua a quella del telegrafo, con

tavoli per la redazione degli articoli e armadi per la custodia delle prime raccolte di giornali e di riviste, strumenti indispensabili di lavoro. Generata da un'esigenza professionale, l'Emeroteca-Biblioteca crebbe in fretta grazie a molte donazioni, fra le quali quella del giornalista Vincenzo Riccio (Ministro delle poste nel Gabinetto Salandra), e cominciò a svolgere un servizio gratuito di pubblica consultazione.

Tra i fondatori del citato sindacato corrispondente, Vincenzo Tucci, corrispondente de « *Il Giornale di Sicilia* », fu quello che diede maggior impulso allo sviluppo dell'Emeroteca-Biblioteca riuscendo nel 1917 a ottenere dall'amministrazione delle poste una sede più ampia nei saloni che erano stati degli Orsini e anche librerie e sostegni finanziari. Dai maggiori artisti del tempo (Aprea, Balestrieri, Carignani, Casciaro, Ciletti, Jerace, La Bella, Magnavacca, Parente, Passaro, Postiglione, Prisciandaro, Uva, Viti e altri) ottenne ben ventidue grandi dipinti, ai quali si aggiunsero in seguito quattro sculture di D'Orsi, Gatto e Mercatali. Nel 1936 la sede dell'Emeroteca-Biblioteca Tucci si trasferì nel nuovo grande Palazzo delle poste eretto in piazza Matteotti e da allora tre generazioni di giornalisti corrispondenti si sono avvicendate nella gestione della struttura presso la quale ogni anno centinaia di studenti preparano le tesi di laurea al fianco di ricercatori provenienti dalle università degli Stati Uniti d'America, (Indiana, California, Florida, Nevada), del Giappone (Tokio, Hiroshima), della Gran Bretagna (Bath, Cambridge, Glasgow, Londra, Nottingham, Reading, Uxbridge), della Germania (Bamberg, Berlino, Brema, Francoforte, Heidelberg, Marburg), della Francia (Parigi, Strasburgo), di Madrid, Toronto, Varsavia e Malta. L'attività dell'Emeroteca-Biblioteca Tucci comprende, oltre al servizio di consultazione e alle visite guidate di classi scolastiche, l'organizzazione di dibattiti e di mostre monotematiche, con la pubblicazione di atti e di cataloghi e con la partecipazione alle maggiori manifestazioni editoriali nazionali e internazionali con selezioni di rarissimi

periodici italiani e stranieri del seicento, del settecento, dell'ottocento e del primo novecento nonché di incunaboli e di cinquecentine. La scelta delle opere da esporre viene preferibilmente indirizzata verso pubblicazioni mancanti ad altre biblioteche. La « Tucci » pubblica anche libri in edizioni fuori commercio destinate a biblioteche, istituti culturali e studiosi.

Nel 2001 i dirigenti dell'Emeroteca-Biblioteca Tucci allestirono nel vestibolo e nei corridoi della Camera dei deputati una mostra con 35 bacheche dal titolo « *Cinque secoli di stampa giuridica e giudiziaria* » e realizzarono un catalogo policromo in carta patinata distribuito gratuitamente.

Dal 24 giugno 1999 il patrimonio dell'Emeroteca-Biblioteca Tucci, che com-

prende anche una piccola pinacoteca con opere di artisti dell'ottocento e del novecento, è stato dichiarato « di notevole interesse storico » dalla soprintendenza archivistica per la Campania e pertanto sottoposto alla disciplina prevista per gli archivi di Stato dal decreto del Presidente della Repubblica 30 settembre 1963, n. 1409.

Per tutte queste ragioni l'Emeroteca-Biblioteca Tucci di Napoli è indiscutibilmente un pezzo del patrimonio culturale italiano e deve essere tutelata, sostenuta e valorizzata, come intende fare la presente proposta di legge, con un finanziamento straordinario di 200.000 euro annui, per due anni, che consenta all'Emeroteca-Biblioteca di redigere un programma pluriennale di rilancio delle attività.

PROPOSTA DI LEGGE

ART. 1.

1. Per la realizzazione di interventi di tutela, di promozione, di sostegno e di valorizzazione dell'Emeroteca-Biblioteca Tucci di Napoli è stanziata la somma di 200.000 euro annui per gli anni 2012 e 2013.

ART. 2.

1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, pari a 200.000 euro annui per gli anni 2012 e 2013, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2012-2014, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2012, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero per i beni e le attività culturali.

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

